



3. Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo sono Regioni che fanno parte dell'Italia Centrale. Qual'è, secondo voi, quella situata più a Sud?
4. Patrizia in passato ha frequentato diversi Religiosi, tra cui Fra' Luigi, Suor'Antonietta e la buon anima di Padre Ignazio.
5. Secondo le scritture, durante i suoi trentatré anni di vita Gesù fu protagonista di numerosi Miracoli.
6. Boccaccio è senza altro fra i maggiori letterati Italiani di tutti i tempi, oltr'a essere il più importante prosatore del trecento, il secolo di oro della nostra Letteratura.
7. Nel nostro gruppo nessun'altro è bravo quanto Luca in cucina: Ricordo che una volta preparò l'anguille ripiene, un'altra volta gl'agnolotti alla cernia e ora stà apportando delle varianti al suo famoso cacciucco alla Livornese.
8. Sì, effettivamente Gianni v'è spesso in giro un pò trasandato: non più tardi dell'altr'ieri è venuto a lezione con un evidente macchia di caffè sul polsino.

■ Punteggiatura

- 15.** (►1.13) Nel brano seguente è stata eliminata la punteggiatura. Inserisci negli spazi vuoti i segni di interpunzione mancanti.

La punteggiatura _o interpunzione_ svolge diverse funzioni nel testo scritto_ scandisce il discorso_ segnala le pause_ indica la tonalità appropriata_ evidenzia i rapporti sintattici e di significato tra i componenti del testo_ Può quindi fornire utili indicazioni sia per la lettura sia per la comprensione del testo_

- 16.** (►1.13) Elimina le virgole che ti sembrano superflue e inseriscine di nuove, dove necessario.

1. Il Campionato del mondo di calcio svoltosi tra giugno e luglio 2006 in numerose città della Germania, è stato vinto dall'Italia, che ha sconfitto, in finale, la Francia.
2. La città, che mi è piaciuta maggiormente durante il mio recente viaggio in Oriente, è senza dubbio Tokyo che è anche la capitale del Giappone.
3. Maria, e Antonio: sono loro i due coordinatori del nostro gruppo di ricerca.
4. Giocavano felici nel giardino di casa, i bambini incuranti della pioggia che si stava facendo, sempre più, intensa.
5. Manzoni che è il mio scrittore preferito non è famoso solo per i *Promessi sposi* avendo composto numerose altre opere anche poetiche. Certamente, però, quella appena citata, è la sua opera più conosciuta, e, insieme, la più importante, per le sorti della lingua italiana.

2

L'articolo

2.1 Funzioni e classificazione dell'articolo

L'articolo determina il nome che segue (*il gatto, un gatto*) ed eventuali altri elementi del gruppo nominale (*il tuo gatto persiano, un bel gatto siamese*). Esso concorda con il nome nel genere e nel numero. In italiano esistono due tipi di articolo: **determinativo** e **indeterminativo**.

- **L'articolo determinativo** specifica che il nome seguente è definito e di solito già noto a chi ascolta (*il piatto, lo scoiattolo, il libro, la forchetta, l'amico, l'amica*).
- **L'articolo indeterminativo** si usa per introdurre nel discorso qualcuno o qualcosa di nuovo, di cui non si è parlato in precedenza, o per nominare qualcuno o qualcosa in modo generico, indefinito (*un piatto, uno scoiattolo, un libro, una forchetta, un amico, un'amica*).

A essi va aggiunto l'**articolo partitivo**, che indica una parte, una quantità indeterminata (*dammi dell'acqua; ho comprato dei cioccolatini*).

Vediamo i principali usi degli articoli determinativo e indeterminativo.

• L'articolo determinativo si usa per:

- **persone, animali o cose già menzionati nel testo o già noti a chi ascolta o legge:**
Vicino a Tommaso viveva una giovane ragazza bionda. La ragazza si chiamava Marta.
Abbiamo cambiato il divano del soggiorno.
Ho venduto la macchina.
- **persone, animali o cose considerati unici o comunque non confondibili con altri:**
Prendi il foglio sulla scrivania (ce n'è solo uno).
Mi compri il gelato alla mandorla che fanno da Tonio? (proprio quello, non altri).
Apri la finestra (nella stanza c'è una sola finestra).
Spegni la sigaretta (quella che tu stai fumando).
Ho portato il vestito in tintoria (il mio vestito, oppure quello di cui abbiamo già parlato).
Stasera la luna è offuscata dalle nubi.

- nomi usati per designare una classe di persone, animali o cose:

Il leone vive nella savana.

L'aereo è il mezzo di trasporto più veloce.

Il giovane è in genere più propenso al rischio.

- parti del corpo:

Maria ha le mani affusolate (= le sue mani sono affusolate).

Giorgio ha il naso aquilino (= il suo naso è aquilino).

Maurizio ha i capelli lunghi (= i suoi capelli sono lunghi).

- L'articolo indeterminativo si usa per:

- persone, animali o cose non ancora noti a chi ascolta o legge:

Vicino a Tommaso viveva una giovane ragazza bionda.

Una persona bussò alla porta.

Un nuovo cliente entrò nel negozio.

- persone, animali o cose appartenenti a un insieme indeterminato:

Prendi un foglio di carta e scrivi (un foglio qualsiasi, uno dei tanti).

Vorrei un gelato.

C'è caldo in quest'aula: bisognerebbe aprire una finestra (nell'aula c'è più d'una finestra).

Hai una sigaretta?

Vorrei provare un vestito di velluto.

Stasera c'è una luna stupenda (perché si esprime una qualità accidentale, non abituale dell'oggetto).

- nomi usati per designare qualcuno o qualcosa in particolare:

Un leone è fuggito dallo zoo.

Ho viaggiato su un aereo molto confortevole.

Conosco un giovane molto intraprendente.

- parti del corpo (solo nei casi di parti del corpo presenti in numero maggiore di uno):

Sergio ha un ginocchio gonfio (ma il ginocchio sinistro gonfio).

Mario ha un dito fratturato (ma il dito medio fratturato).

Giulia ha un occhio più chiaro dell'altro (ma gli occhi verdi).

2.2 Le forme dell'articolo

L'articolo può essere di genere maschile o femminile. L'articolo determinativo ha il singolare e il plurale, mentre l'articolo indeterminativo non ha il plurale, che si può formare con l'articolo partitivo (*ho incontrato un amico/ho incontrato degli amici*).

	DETERMINATIVO		INDETERMINATIVO	
	MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
SINGOLARE	<i>il, lo, l'</i>	<i>la, l'</i>	<i>uno, un</i>	<i>una, un'</i>
PLURALE	<i>i, gli</i>	<i>le</i>	<i>(dei/degli)</i>	<i>(delle)</i>

2.2.1 L'articolo determinativo

• Maschile

Il si usa davanti ai nomi maschili che iniziano:

- con consonante (tranne *z, x, h, s* + consonante, *ps, gn*):

<i>il bambino</i>	<i>il gabbiano</i>	<i>il pane</i>	<i>il cane</i>
<i>il libro</i>	<i>il riso</i>	<i>il dottore</i>	<i>il muscolo</i>
<i>il sole</i>	<i>il frate</i>	<i>il naso</i>	<i>il tacco</i>

Il plurale di *il* è *i*:

i bambini, i cani, i dottori ecc.

Attenzione!

Al plurale *dio* prende l'articolo *gli* invece di *i*: *gli dèi*. Nelle locuzioni *per lo più* e *per lo meno* si usa *lo* invece di *il* perché si seguono le norme che regolavano l'uso dell'articolo nell'italiano antico.

Lor si usa davanti ai nomi maschili che iniziano:

- con *s* + consonante:

<i>lo sbadiglio</i>	<i>lo sfratto</i>	<i>lo spago</i>	<i>lo scaffale</i>
<i>lo sgarbo</i>	<i>lo squalo</i>	<i>lo sciopero</i>	<i>lo smalto</i>
<i>lo sterzo</i>	<i>lo sdegno</i>	<i>lo snob</i>	<i>lo svago</i>

- con *z*:

<i>lo zaino</i>	<i>lo zio</i>	<i>lo zolfo</i>	<i>lo zero</i>
<i>lo zoccolo</i>	<i>lo zucchero</i>		

- con *x*:

<i>lo xilofono</i>	<i>lo xilografo</i>		
--------------------	---------------------	--	--

- con *gn*:

<i>lo gnocco</i>	<i>lo gnosticismo</i>	<i>lo gnomo</i>	<i>lo gnu</i>
------------------	-----------------------	-----------------	---------------

- con *ps*:

<i>lo pseudoletterato</i>	<i>lo pseudonimo</i>	<i>lo psichiatra</i>	<i>lo psicologo</i>
<i>lo psicofarmaco</i>	<i>lo psicopatico</i>		

- con la semiconsonante *i* (pronuncia /j/):

<i>lo iato</i>	<i>lo iettatore</i>	<i>lo iodio</i>	<i>lo juventino</i>
<i>lo yoga</i>	<i>lo yogurt</i>		




Con i nomi che iniziano con *pn* l'uso è oscillante: *lo pneumatico, lo pneumotorace* o, più comunemente, *il pneumatico, il pneumotorace*.

Per quanto riguarda la semiconsonante *u* /w/ iniziale bisogna distinguere tra i nomi italiani, che prendono l'articolo *l'* (*l'uovo, l'uomo*), e quelli di origine straniera, che prendono l'articolo *il*: *il windsurf, il whisky, il walkman, il word processor*. Naturalmente i nomi che iniziano con *w* prendono l'articolo *il* quando la pronuncia è /v/: *il watt, il watusso*. Le parole d'origine straniera comincianti con *ch* + vocale prendono l'articolo *lo* quando la pronuncia è /ʃ/: *lo champagne, lo chalet, lo chemisier, lo chiffon*; prendono l'articolo *il* quando la pronuncia è /tʃ/: *il chador, il checkpoint, il chopper*.


L'articolo *l'*, forma elisa di *lo*, si usa davanti alle parole che iniziano per vocale:

l'eremita, l'amico, l'imbroglione, l'usignolo, l'occhio.

 Le parole che iniziano con *h*, poiché in italiano questa consonante non è quasi mai pronunciata, sono trattate come quelle che iniziano con vocale e prendono pertanto l'articolo *l'*: *l'habitat, l'hamburger, l'handicap, l'hashish*. Nelle poche parole straniere pronunciate con *h* aspirata si può trovare la forma *lo*: *lo Hegel, lo hardware, lo hobby*; tuttavia, anche in questi casi si sta generalizzando l'uso della forma *l'*: *l'hardware, l'hobby*. La parola *humour* può essere pronunciata all'inglese */'hju:mə'*, o adattata in */'jumor/*: in entrambi i casi, secondo le norme appena viste, è richiesto l'articolo *lo*.

Il plurale di *lo* (e di *l'*) è *gli*:

gli scioperi, gli sbadigli, gli zaini, gli xilofoni, gli psichiatri, gli gnocchi, gli yogurt.

 La forma elisa *gl'* si può usare solo di fronte a parola cominciante con *i*: *gl'italiani, gl'inglesi* (ma è più diffusa la forma intera *gli italiani, gli inglesi*); non è possibile elidere con parole comincianti per vocali diverse dalla *i*: **gl'alberi*.

• Femminile

La si usa davanti ai nomi femminili che iniziano:

• con consonante:

<i>la benda</i>	<i>la leva</i>	<i>la risata</i>
<i>la casa</i>	<i>la marmellata</i>	<i>la sedia</i>
<i>la donna</i>	<i>la neve</i>	<i>la testa</i>
<i>la festa</i>	<i>la palla</i>	<i>la valvola</i>
<i>la gonna</i>	<i>la quota</i>	<i>la zebra</i>

• con semiconsonante *i* (pronuncia /j/):

<i>la iattura</i>	<i>la yogurtiera</i>
<i>la iena</i>	<i>la juta</i>

• con la lettera *h* (parole straniere):

<i>la hall</i>	<i>la high school</i>	<i>la holding</i>
<i>la haute couture</i>	<i>la hit parade</i>	<i>la hostess</i>

• con la lettera *w* (parole straniere):


<i>la west coast</i>	<i>la wild card</i>	<i>la world music</i>
----------------------	---------------------	-----------------------

Davanti a vocale si usa la forma elisa *l'*:

l'elica, l'amica, l'isola, l'unghia, l'ombra.

Il plurale di *la* (e di *l'*) è *le*:

le case, le donne, le feste, le amiche, le isole ecc.

 La forma elisa *l'* al plurale si può usare solo di fronte a parola cominciante con *e*: *leliche, leedicole* (ma è un uso arcaico: oggi sono più diffuse le forme intere *le eliche, le edicole*); l'elisione con parole comincianti con vocali diverse dalla *e* si trova solo in testi antichi o letterari: *l'amiche, l'ombre, l'urne*.

2.2.2 L'articolo indeterminativo

• Maschile

La forma *un* si usa:

• negli stessi casi del determinativo *il*:

<i>un bambino</i>	<i>un gabbiano</i>	<i>un pane</i>
<i>un cane</i>	<i>un libro</i>	<i>un riso</i>
<i>un dottore</i>	<i>un muscolo</i>	<i>un sole</i>
<i>un frate</i>	<i>un naso</i>	<i>un tacco</i>

e inoltre:

• davanti a vocale:

<i>un amico</i>	<i>un incantesimo</i>
<i>un angelo</i>	<i>un operaio</i>
<i>un elettrodo</i>	<i>un uragano</i>

• davanti alla semiconsonante *u* (pronuncia /w/):

<i>un uomo</i>	<i>un whisky</i>
<i>un uovo</i>	<i>un windsurf</i>
<i>un walkman</i>	<i>un word processor</i>

La forma *uno* si usa:

• negli stessi casi del determinativo *lo*:

<i>uno sbadiglio</i>	<i>uno xilofono</i>	<i>uno iettatore</i>
<i>uno scaffale</i>	<i>uno gnocco</i>	<i>uno yogurt</i>
<i>uno sciopero</i>	<i>uno pseudonimo</i>	<i>uno chalet</i>
<i>uno zaino</i>	<i>uno psichiatra</i>	<i>uno (o un) pneumatico.</i>

Per i nomi iniziati con *h* vale quanto detto a proposito dell'articolo *lo*:

<i>uno humour tagliente</i>	<i>un hamburger</i>
<i>un habitat</i>	<i>un hobby</i>

• Femminile

La forma *una* si usa:

• negli stessi casi del determinativo *la*:

<i>una benda</i>	<i>una leva</i>	<i>una hall</i>
<i>una casa</i>	<i>una hostess</i>	<i>una marmellata</i>
<i>una donna</i>	<i>una iattura</i>	<i>una neve</i>
<i>una festa</i>	<i>una iena</i>	<i>una palla</i>
<i>una gonna</i>	<i>una wild card</i>	<i>una quota</i>

La forma con apostrofo *un'* si usa davanti a vocale:

un'elica, un'anatra, un'isola, un'ugola, un'onda.

Attenzione!

L'apostrofo si usa solo davanti a nomi femminili: *un'amica*, ma *un amico*.

2.3 L'uso dell'articolo determinativo con i nomi propri

L'articolo determinativo è usato in alcune circostanze anche davanti ai nomi propri, come viene illustrato qui di seguito.

• Nomi di persona

Con i **prenomi** (o **nomi di battesimo**) non si usa l'articolo: *Paolo è arrivato in ritardo; Giovanna è partita ieri.*



In alcuni usi regionali o familiari si può trovare l'articolo davanti al nome femminile: *ho parlato con la Pina; ho incontrato la Sandra.* È meno diffuso e accettato l'uso (anch'esso regionale) dell'articolo davanti ai nomi maschili: *ieri ho sentito il Paolo; quando vedi il Marco salutamelo.*

I **cognomi maschili** di solito non prendono l'articolo: *Rossi, in un'intervista, ha fatto importanti dichiarazioni; Bianchi ha recentemente assunto la direzione dell'azienda.* L'uso dell'articolo davanti al cognome si incontra nel linguaggio burocratico e nella cronaca giornalistica: *ieri il Baldini e il Ruggieri sono comparsi davanti al Pubblico Ministero per testimoniare; il Fassini si è avvalso della facoltà di non rispondere.*

Con i **cognomi femminili** si usa l'articolo per rendere esplicito il sesso della persona di cui si parla: *ho letto un romanzo della Morante; ho visto un film con la Sandrelli.*

L'articolo determinativo si usa inoltre:

- con il **plurale dei cognomi**, per indicare tutti gli appartenenti alla famiglia: *Malatesta furono una celebre famiglia riminese; domani sarò a cena dagli Antelmi;*
- con i **cognomi**, i **soprannomi** e gli **pseudonimi di personaggi celebri**: *il Petrarca, il Machiavelli, l'Alfieri, il Botticelli, il Caravaggio.* In alcuni casi è preferita la forma priva di articolo: *Garibaldi, Pirandello, Colombo, Moravia.*



L'articolo non va mai usato davanti alla successione nome + cognome: *il Tasso, ma non *il Torquato Tasso.*

Con i nomi propri preceduti dal titolo di parentela l'articolo è facoltativo: *(la) zia Francesca, (il) nonno Giuseppe ecc.*

Qualsiasi nome proprio di persona riceve l'articolo se accompagnato da un nome, da un aggettivo o da un altro determinante: *Napolitano ha pronunciato un discorso alla nazione, ma il Presidente Napolitano ha pronunciato un discorso alla nazione; questa sera giocherà Totti, ma questa sera si è visto il Totti delle migliori occasioni; Ulisse, ma l'astuto Ulisse.*

• Nomi geografici

Non prendono l'articolo i nomi di:

- città e piccole isole: *Bologna, Firenze, Milano, Ponza, Capri, Ischia.*

Attenzione!

Fra le città italiane fanno eccezione *L'Aquila* e *La Spezia*; fra quelle straniere *L'Aia*, *L'Avana*, *Il Cairo*, *La Mecca*, *Il Pireo*, *La Valletta*.

Vogliono l'articolo i nomi di:

- monti, fiumi e laghi: *le Alpi, gli Appennini, gli Urali, il Tevere, il Po, l'Arno, il Garda, il Trasimeno;*

- isole grandi e gruppi insulari: *l'Elba, la Sicilia, la Sardegna, le Egadi, le Eolie, le Mauritius;*
- regioni: *la Calabria, il Veneto, il Lazio, l'Emilia, il Molise;*
- stati e continenti: *la Gran Bretagna, la Norvegia, la Tunisia, il Marocco (ma Israele, Cuba, Haiti, Cipro, Malta).*

2.4 L'uso dell'articolo con altri determinanti del nome

L'articolo, determinativo o indeterminativo, può precedere l'aggettivo possessivo; non si usa invece con gli aggettivi di quantità.

A differenza di quanto accade in altre lingue, in italiano l'aggettivo possessivo può essere preceduto dall'articolo, sia determinativo sia indeterminativo: *la tua casa, le sue scarpe, la loro automobile, una tua giacca.*

L'articolo si omette di solito davanti ai nomi di parentela usati al singolare e preceduti dal possessivo: *mia madre (ma la mia mamma), tuo fratello, suo padre, vostro zio.* Fa eccezione *loro*, che richiede l'articolo (*il loro padre, la loro sorella ecc.*). Anche i possessivi *proprio* e *altrui* richiedono sempre l'articolo: *innaffiare il proprio giardino, sacrificarsi per l'altrui bene.*

Con gli aggettivi che indicano quantità non va usato l'articolo: *incontrare gli amici ogni giorno, qualche giorno, pochi giorni; avere molta fame, poca sete, parecchio sonno; interpellare varie persone ecc.*

2.5 L'omissione dell'articolo

Spesso l'articolo viene omissso. Ciò accade in alcuni casi particolari che vengono illustrati qui di seguito.

L'articolo non compare:

- in **molte locuzioni avverbiali**:
a torto, a ragione, in sostanza, di fretta, di proposito, a spasso;
- nelle **espressioni che hanno valore di avverbi qualificativi**:
con serenità, con paura, con ansia;
- in **diversi complementi di luogo**, specie se introdotti dalla **preposizione in**:
andare in ufficio, essere in vacanza, restare in casa, vivere in campagna, mettersi a tavola, viaggiare per mare e per terra;
- in **alcune espressioni formate da verbo + nome**:
dare fastidio, fare penitenza, prendere sonno, provare pietà, cercare lavoro, cambiare casa;
- in **gran parte dei costrutti introdotti dalla preposizione da**: *sala da pranzo, carta da lettera, comportarsi da gentiluomo, fare da padre;*
- nel **complemento di materia**: *una posata d'argento, una catena d'oro;*
- in **alcuni proverbi**: *can che abbaia non morde; uomo avvisato mezzo salvato;*
- nelle **locuzioni**: *parlare italiano, parlare inglese e simili;*
- in **alcune espressioni introdotte dalla preposizione senza**: *senza luce, senza pace, senza rancore;*

- **con i nomi dei mesi, delle stagioni e dei giorni della settimana:** *in febbraio andremo a sciare; in autunno si possono fare meravigliose passeggiate nei boschi; il prossimo appuntamento è per martedì*. Occorre mettere l'articolo quando il nome è accompagnato da un determinante (*il sabato del villaggio; siete invitati al martedì letterario della nostra associazione; un altro venerdì nero per le Borse di tutto il mondo*) e quando ha valore abituale (*la domenica [= tutte le domeniche] andiamo al mare*). L'articolo è necessario se il nome della stagione ha funzione di soggetto o di complemento oggetto (*finalmente giunse la primavera; trovo affascinante l'autunno*);
- **in alcuni titoli di libri:** *Storia illustrata, Geografia per le medie, Grammatica inglese, Matematica per gli istituti tecnici*;
- **per ragioni di brevità, nei telegrammi** (*vivissimi auguri lieto evento* = per il lieto evento) e negli annunci della piccola pubblicità (*vendo appartamento zona centrale*).

2.6 L'uso dell'articolo indeterminativo con i nomi propri

Di solito l'articolo indeterminativo non si usa davanti ai nomi propri. Questa regola presenta però alcune eccezioni.

Ecco i casi più comuni di uso dell'articolo indeterminativo con i nomi propri:

- **l'articolo precede un nome famoso usato per antonomasia**, e significa "del livello di", "simile a": *Marco si crede un Einstein* (= un genio); *tutti pensano che Giovanni sia un Casanova* (= un gran seduttore);
- **l'articolo è adoperato per designare un'opera di un personaggio famoso**: *un Van Gogh* (= un quadro di Van Gogh) *di inestimabile valore*; *un Petrarca* (= un'edizione di Petrarca) *in broccia*; *quello che vedete davanti a voi è un autentico Donatello* (= una statua di Donatello);
- **il nome è seguito da una determinazione**: *un Vasco Rossi in gran vena ha tenuto un concerto di fronte a decine di migliaia di fans*; *ieri si è vista una New York eccezionalmente tranquilla*; *un Tevere insolitamente in piena ha travolto gli argini*; *era una Venere particolarmente luminosa quella che ieri sera è apparsa al telescopio degli astrofili*;
- **il nome assume il valore indeterminato di "un certo", "un tale"**: *conosci un Alberto* (= un certo Alberto) *che frequenta il circolo tennistico?*; *ti ha cercato una Paola* (= una certa Paola) *da Bologna*.

2.7 Le preposizioni articolate

Quando l'articolo determinativo si unisce alle preposizioni semplici *di, a, da, in, su*, si formano le preposizioni articolate.

Esse possono essere il risultato della semplice somma tra le due componenti (*a + gli = agli*) o possono modificarsi lievemente a causa di fenomeni fonetici di varia natura (*di + il = del, in + la = nella*). Riportiamo per comodità le preposizioni articolate in uno schema.

	il	lo (l')	la (l')	i	gli	le
di	del	dello (dell')	della (dell')	dei	degli	delle
a	al	allo (all')	alla (all')	ai	agli	alle
da	dal	dallo (dall')	dalla (dall')	dai	dagli	dalle
in	nel	nello (nell')	nella (nell')	nei	negli	nelle
su	sul	sullo (sull')	sulla (sull')	sui	sugli	sulle

Nota bene

L'articolo con le preposizioni *con, per, tra e fra*

Per quanto riguarda le preposizioni articolate formate a partire da *con*, le forme unite sono *coi = con + i* e *col = con + il*.

Negli altri casi prevalgono le forme separate *con la, con gli* ecc.).

Le preposizioni *per, tra e fra* seguite da articolo rimangono staccate: *per la via, tra la gente, fra gli alberi*.

Nella lingua letteraria del passato si trovano le forme *pel (= per + il), pello (per + lo)* ecc.

2.8 L'articolo partitivo

Le forme articolate della preposizione *di* (*del, dello, della, dei, degli, delle*) sono usate anche con valore di articolo partitivo, per indicare una parte, una quantità indeterminata di qualcosa.

Al singolare l'articolo partitivo significa "un po'", "alquanto". Si usa:

- **con i nomi che indicano non un singolo oggetto ma una quantità imprecisata di qualcosa**: *ho portato del vino; dammi del sale; c'è del sapone in bagno?*;
- **con sostantivi astratti o dal significato figurato**, in alcune espressioni particolari: *c'è dell'astio nelle tue parole; avere dello spirito* (= senso dell'umorismo); *avere del fegato* (= coraggio).

Al plurale l'articolo partitivo si usa al posto dell'inesistente forma plurale dell'articolo indeterminativo e significa "alcuni":

SINGOLARE		PLURALE
<i>ho letto un libro</i>	→	<i>ho letto dei libri</i>
<i>ho vinto un premio</i>	→	<i>ho vinto dei premi</i>
<i>ho ricevuto un regalo</i>	→	<i>ho ricevuto dei regali</i>



Quando fa parte del soggetto o del complemento oggetto, il partitivo va usato obbligatoriamente (*ci sono dei gatti in giardino; ho visto dei gatti nel parco*); quando fa parte di un complemento indiretto può essere omesso o sostituito con un'espressione equivalente: *ho cenato con degli amici*, diventa *ho cenato con amici*, oppure *ho cenato con alcuni amici, con un gruppo di amici*.